
Riabilitare Domiziano?

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Aperta a Roma una vasta rassegna sull'ultimo imperatore della dinastia dei Flavi.

Era **dispotico**, si faceva chiamare dominus et deus, con il Senato era in un contrasto continuo e **finì ammazzato nel 96** da una congiura, dopo quindici anni di regno. Un pessimo soggetto, tanto che dopo la morte le statue furono sfregiate, le iscrizioni pure e **non ci sono ritratti di lui**. Insomma, il figlio di **Vespasiano** e il fratello di **Tito** fu uno dei peggiori imperatori romani. Così lo hanno tramandato alcuni storici, ovviamente di estrazione aristocratica. Avrebbe anche perseguitato i cristiani, allora confusi con gli ebrei e "atei" perché non seguivano la religione ufficiale, ma si sarebbe fermato anzitempo per non essere come **Nerone**. Insomma, la **dinastia Flavia**, originaria della zona di Rieti, sarebbe finita in un disastro. **Tutto vero?** Negli ultimi anni gli storici hanno riscoperto quest'uomo che da giovane era alto, bello, colto, gentile e che si ritrovò sul trono a trent'anni dopo due imperatori assai amati. Non è vero che non esistano immagini di lui: in mostra si vedono busti e statue che lo raffigurano, senza dimenticare l'attività edilizia: quella che è oggi **Piazza Navona** non è altro che lo stadio che lui Domiziano ha fatto costruire e di cui i resti si vedono molto bene, così come il Foro cosiddetto di Nerva in verità fu iniziato da lui che terminò pure il **Colosseo**. **Era davvero un tiranno?** Certo, non era un democratico anche se **si sentiva più vicino al popolo che al Senato**, ma era pur sempre un Cesare, sostenuto dai militari che avevano eletto suo padre dopo una guerra civile. Ma non fu un guerriero, non fece azioni di espansione, **rafforzò i confini**, emanò leggi per la difesa della moralità pubblica (ma non diede un buon esempio), **favorì l'agricoltura e il commercio**. La rassegna capitolina con quasi 100 opere provenienti da musei italiani e stranieri rilegge quest'uomo odiato e amato in vita e in morte attraverso 15 sale. La scelta espositiva è densa di significato, perchè la **Villa Caffarelli** è costruita sulle fondamenta del **tempio di Giove Capitolino**, restaurato lussuosamente da Domiziano dopo l'incendio dell'anno 80. Ma la rassegna presenta **altre novità**: i ritratti dei Flavi, uomini e donne dalle acconciature ricciolute così moderne, la testa colossale di Tito divinizzato, il sepolcro del piccolo undicenne **Quinto Sulpicio Massimo**, un bambino prodigio vincitore alla terza gara capitolina di poesia greca. E molte altre rarità, immagini e video. Domiziano imperatore, Odio e amore. Roma, Musei Capitolini e Villa Caffarelli, fino al 29. 1. '23. —

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it**